

PROGETTO PER LA RIDUZIONE DI EMISSIONI

La rivoluzione energetica parte da una comunità di San Giovanni a Teduccio

NAPOLI. La rivoluzione energetica delle Comunità energetiche rinnovabili ha preso il via sul territorio, nonostante nel 2020 le fonti rinnovabili siano cresciute a ritmi decisamente inadeguati rispetto a quanto l'Italia potrebbe e dovrebbe fare per rispettare i suoi impegni di riduzione delle emissioni climalteranti. Sono due le comunità energetiche realizzate, a Napoli e Magliano Alpi (Cuneo), alle quali si aggiunge l'esperienza di autoconsumo collettivo di Pinerolo (Torino). La prima realizzata nel quartiere di San Giovanni a Teduccio con un investimento di circa 100mila euro, finanziato da **Fondazione con il Sud**, e che grazie al ruolo fondamentale della Fondazione Famiglia di Maria ha coinvolto 40 famiglie con disagi sociali che potranno godere dei benefici di questo nuovo sistema energetico, spiega Legambiente. Sono 16 le comunità energetiche in progetto, 7 quelle ancora nelle primissime fasi preliminari che vedono coinvolti Comuni, imprese e cittadini. Le comunità energetiche, secondo uno studio Elemens-Legambiente, potranno contribuire con circa 17 GigaWatt di nuova potenza da rinnovabili al 2030, pari a circa il 30% dell'obiettivo climatico al 2030 del Pniec, ancora da aggiornare. La restante parte dovrà essere coperta attraverso lo sviluppo di impianti eolici, a bioenergie, geotermici, idroelettrici diffusi nei territori e ben realizzati.

Tra configurazioni di comunità energetiche da fonti rinnovabili e autoconsumo collettivo, sono 30 le esperienze censite da Legambiente e in grado di soddisfare i fabbisogni energetici di realtà con caratteristiche e necessità anche molto diverse tra loro. «Le Comunità energetiche- dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente- rappresentano non solo uno strumento ideale per contribuire in modo concreto alla lotta contro la crisi climatica, ma anche uno strumento fondamentale contro la povertà energetica che oggi riguarda oltre 2 milioni di famiglie della Penisola. Inoltre rispetto ai bonus energetici previsti dal Governo, energia elettrica, gas e acqua, portano un ruolo attivo, comunitario e consapevole di chiunque entri a far parte della Comunità energetica, accelerando così anche quella necessaria campagna di informazione e formazione sui temi centrali come questi. Il raggiungimento degli obiettivi, però, non passa solo dalle comunità energetiche. Queste dovranno essere accompagnate da politiche di spinta di impianti da fonti rinnovabili più grandi, di dimensioni variabili in grado di contribuire al bilancio energetico del nostro Paese».

